

RICERCA

Sanità: Fondazione Italia in salute, in un anno prestazioni e servizi sospesi per 35 milioni di pazienti non-Covid, soprattutto over 65

15 aprile 2021 @ 13:03



In un anno di pandemia, 35 milioni di italiani hanno avuto problemi a utilizzare servizi e prestazioni sanitarie per patologie non-Covid. In particolare, le cancellazioni e rinunce hanno coinvolto circa 10 milioni di persone. Di queste circa 400mila hanno rinunciato (o visto cancellare) interventi di ricovero; 600mila non hanno potuto fare

Contenuti correlati

RICERCA

interventi chirurgici e circa 1 milione di persone non hanno avuto le prestazioni di day hospital. Il servizio a cui hanno dovuto rinunciare maggiormente sono le visite specialistiche, cancellate o a cui hanno dovuto rinunciare circa 7 milioni di Italiani. Da segnalare che la cancellazione o rinuncia delle visite specialistiche ha riguardato in specifico l'83,9% degli over 65 anni.

È il quadro che emerge dalla ricerca della Fondazione Italia in salute, intitolata "Gli italiani e il Covid-19. Impatto socio-sanitario, comportamenti e atteggiamenti della popolazione italiana", realizzata da Sociometrica, per quantificare su scala nazionale le conseguenze dell'epidemia sul sistema sanitario impegnato nelle patologie non-Covid e presentata oggi da Federico Gelli, presidente della Fondazione, e Antonio Preiti, direttore Sociometrica. Si tratta di un ampio studio condotto su un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta che affronta, oltre le patologie non-Covid, anche l'impatto sui comportamenti collettivi, lo stato psicologico del Paese e l'atteggiamento di fiducia o di diffidenza verso i vaccini.

(G.P.T.)

**Coronavirus Covid-19:
Fondazione Italia in salute, 63%
cittadini evita mezzi pubblici,
quasi 50% ha sintomi di stress.
Un minore su 4 "colpito molto
pesantemente"**

RICERCA

**Coronavirus Covid-19:
Fondazione Italia in salute, 1
italiano su 4 "non vede l'ora di
fare il vaccino", 40% attende
proprio turno. Più favorevoli le
persone più istruite**

Approfondimenti

CORONAVIRUS COVID-19

Argomenti

CORONAVIRUS

SANITÀ

SSN

Luoghi

ITALIA

15 aprile 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021



Agenzia d'informazione

RICERCA

Coronavirus Covid-19: Fondazione Italia in salute, 63% cittadini evita mezzi pubblici, quasi 50% ha sintomi di stress. Un minore su 4 "colpito molto pesantemente"

15 aprile 2021 @ 13:15



Da quando è scoppiata la pandemia Covid-19, molti italiani, anche al di là delle disposizioni di legge, hanno modificato spontaneamente alcuni comportamenti quotidiani. Il 63,3% evita di prendere mezzi pubblici, oltre la metà non frequenta più negozi, bar e ristoranti; circa 7 persone su 10 hanno scelto di non vedere più amici e conoscenti dentro casa. Lo rivela la ricerca della Fondazione Italia in salute, "Gli italiani e il Covid-19. Impatto socio-sanitario, comportamenti e atteggiamenti della popolazione italiana", realizzata da Sociometrica e presentata oggi. Altre modifiche comportamentali e d'impatto sullo status psicologico messe in rilievo dall'indagine sono: il 49,1% della popolazione avverte una crescita dello stress; il 43,9% ha smesso, o fortemente ridotto, l'attività fisica; il 28,8% ha difficoltà del sonno; il 27,1% ha malesseri psicologici di tipo generale; il 25,7% mangia di più o ha smesso di controllare la propria dieta; il 16,5% accusa sintomi di depressione. La ricerca ha un focus anche sulle conseguenze dell'epidemia sui minori. Quasi il 60% dei genitori intervistati ritiene che la pandemia abbia avuto un impatto psicologico sui figli minorenni. Per 1 genitore su 4, i minori sono stati "colpiti molto pesantemente", soprattutto nel caso di famiglie poco istruite. La ricerca rivela, a proposito, una "legge di proporzionalità" tra livello di istruzione dei genitori e impatto sui minori: più basso è il titolo di studio dei genitori e più grave è l'effetto dell'epidemia sui minori.

(G.P.T.)

Contenuti correlati

RICERCA

Sanità: Fondazione Italia in salute, in un anno prestazioni e servizi sospesi per 35 milioni di pazienti non-Covid, soprattutto over 65

RICERCA

Coronavirus Covid-19: Fondazione Italia in salute, 1 italiano su 4 "non vede l'ora di fare il vaccino", 40% attende proprio turno. Più favorevoli le persone più istruite

Approfondimenti

CORONAVIRUS COVID-19

Argomenti

CORONAVIRUS

MINORI

SALUTE

SANITÀ

SSN

Luoghi

ITALIA

15 aprile 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021



Agenzia d'informazione

RICERCA

Coronavirus Covid-19: Fondazione Italia in salute, 1 italiano su 4 "non vede l'ora di fare il vaccino", 40% attende proprio turno. Più favorevoli le persone più istruite

15 aprile 2021 @ 13:34



Nei confronti dei vaccini anti Covid-19 gli italiani mostrano un atteggiamento molto differenziato: il 7,5% non intende farlo, il 9,9% attende di capire di più, mentre il 7,6% vorrebbe poter scegliere quale vaccino fare. Un italiano su quattro, però, "non vede l'ora" di fare il vaccino e il 40,5% attende tranquillamente il proprio turno. È quanto emerge dalla ricerca della Fondazione Italia in salute, "Gli italiani e il Covid-19. Impatto socio-sanitario, comportamenti e atteggiamenti della popolazione italiana", realizzata da Sociometrica e presentata oggi. A desiderare di essere vaccinate sono le persone con patologie di vario tipo; le più favorevoli ai vaccini sono quelle più istruite. Il pericolo del contagio ha determinato effetti psicologici anche sull'utilizzo dei servizi sanitari, perché il 63,9% della popolazione preferisce evitare di frequentare ospedali e ambienti della sanità. Solo il 13,8% non ha timore a entrare in strutture mediche. La paura maggiore si riscontra tra la popolazione più giovane. "Abbiamo cercato di andare oltre i dati già sconvolgenti del numero dei decessi, dei ricoveri e dei contagi, per fare un'analisi a tutto campo di quel che l'epidemia sta provocando nella società italiana", spiega Federico Gelli, presidente della Fondazione, "convinti che dalla ricerca e dalle consapevolezza che ne derivano, possa arrivare un contributo importante per il conseguimento dell'obiettivo comune: uscire dalla pandemia al meglio e al più presto". "Scopriamo un'Italia in grande sofferenza – aggiunge Antonio Preiti, direttore di Sociometrica – non solo sul piano economico e sociale, ma sul piano molecolare, delle singole persone, che non salva nessuno e nessun aspetto della vita com'eravamo abituati a viverla. Avere cognizione dell'ampiezza e della profondità del 'male oscuro' innescato dal Covid è fondamentale, se vogliamo uscirne senza traumi sociali permanenti".

(G.P.T.)

Approfondimenti

CORONAVIRUS COVID-19

Argomenti

CORONAVIRUS

SALUTE

SANITÀ

VACCINI

Luoghi

ITALIA

15 aprile 2021

Contenuti correlati

RICERCA

Sanità: Fondazione Italia in salute, in un anno prestazioni e servizi sospesi per 35 milioni di pazienti non-Covid, soprattutto over 65

RICERCA

Coronavirus Covid-19: Fondazione Italia in salute, 63% cittadini evita mezzi pubblici, quasi 50% ha sintomi di stress. Un minore su 4 "colpito molto pesantemente"

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021